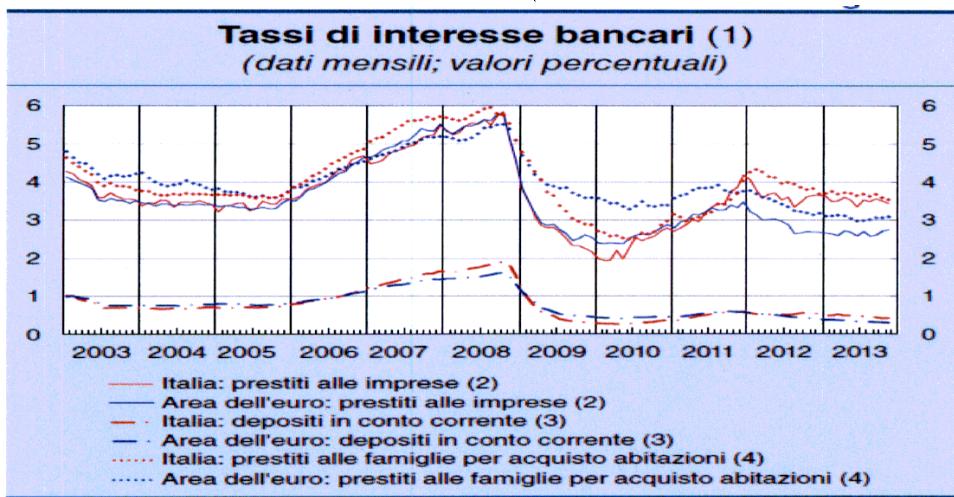


Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) IPCA.

L'attività mobiliare, oltre agli investimenti in titoli, ha riguardato anche la gestione della liquidità; in particolare si ricorda l'affidamento in via definitiva del servizio di tesoreria alla Banca Popolare di Sondrio dopo la sentenza del ricorso al TAR presentato dal Monte dei Paschi di Siena. Sebbene con delibera n° 389/2012 il CDA avesse dato corso all'affidamento del servizio di tesoreria mediante concessione ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs n° 163/06 con aggiudicazione a favore della ditta che avesse presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, la sentenza n. 10540/13 con cui il Tar Lazio ha dichiarato improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse il ricorso proposto da MPS, ha fatto sì che si potesse stipulare il contratto solo ad Ottobre 2013, ricorrendo alle proroghe tecniche per assicurare la continuità del servizio sulla base della precedente convenzione.

Il vantaggio della Cassa in termini di redditività sulle giacenze è stato notevole visto che lo spread sull'euribor 3 mesi è stato di 2 punti percentuali, il che come osservabile dal grafico sottostante costituisce un grande risultato sui depositi bancari.



Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) I tassi sui prestiti e sui depositi si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. —

(2) Tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese. — (3) Tasso medio sui depositi in conto corrente di famiglie e imprese. — (4) Tasso medio sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie.

Nonostante la gare di pronti contro termine e time deposit effettuate, la remunerazione sulle giacenze del conto corrente nel 2013 (sia con la precedente che con la successiva convenzione) è risultata addirittura superiore non solo alle operazioni di liquidità citate ma anche agli investimenti equiparabili di breve periodo in titoli di stato.

L'attività immobiliare, asset class residua nel commento ma significativa nella pianificazione degli investimenti, è stata oggetto di un'operazione finanziaria di indubbio rilievo, se non altro per i volumi coinvolti (1 miliardo di euro), ovvero l'avvio del fondo immobiliare chiuso dedicato alla Cassa Forense e denominato "Fondo Cicerone".

Con delibera del 20.09.2012 il CDA ha deciso di espletare una gara europea per la selezione di una SGR per l'istituzione, costituzione e gestione di un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, da affidarsi mediante procedura aperta con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Alla gara hanno partecipato 10 SGR :Prelios sgr spa, Sorgente sgr spa, Polisi Fondi sgr e società AEDES BPM Real Estate sgr spa, Torre sgr, Investire Immobiliare sgr spa e Polaris Investimenti Italia sgr spa, Fabrica Immobiliare sgr spa, Idea Fimit sgr spa, Finanziaria Internazionale sgr spa e Cordea Savills sgr spa, BNP Paribas Real Estate Italia sgr spa, Società Beni Stabili Gestioni sgr.

Per la stesura del bando di gara inerente la selezione dell'SGR ci si è avvalsi della collaborazione dell' ADVISOR selezionato anch'esso attraverso specifica gara, ovvero UNICREDIT, supportato dallo studio legale BEP Bonelli Eredi Pappalardo.

La gara è stata espletata in ogni sua fase e, da ultimo, all'esito della valutazione e dell'attribuzione dei punteggi alle offerte tecniche dei concorrenti da parte della commissione di gara in data 13.09.2013 si è svolta la seduta pubblica nella quale sono state aperte le offerte economiche ed è stata data quindi lettura della graduatoria dei punteggi complessivi conseguiti dalle offerte dei concorrenti in base alla quale è risultata aggiudicataria Fabrica sgr che si avvale dell'expertise di CBRE Global Investors, leader globale nel settore dell'asset management immobiliare e partner di Fabrica in Italia dal 2012.

Il contratto è stato stipulato solo dopo l'istanza di rinuncia al giudizio presso il TAR del Lazio da parte di Idea Fimifit., che aveva impugnato l'esito della gara.

Il Fondo immobiliare Cicerone è stato fortemente voluto dal management della Cassa per contemperare due esigenze:

- ottimizzare il patrimonio immobiliare già esistente
- diversificare gli investimenti diretti in Italia e nell'area Euro ovvero in Paesi appartenenti all'unione europea (Austria Belgio Bulgaria Cipro Croazia Danimarca Estonia Finlandia Francia Germania Grecia Irlanda Italia Lettonia Lituania Lussemburgo Malta Paesi Bassi Polonia Portogallo Regno Unito Repubblica Cieca Romania Slovacchia Slovenia Spagna Svezia Ungheria) e in Svizzera

è un fondo misto costituito per circa il 50% dall'apporto e per circa il 50% di liquidità per un ammontare complessivo di circa 1 miliardo di euro.

Le caratteristiche richieste degli investimenti sono le seguenti:

- terziario direzionale
- commerciale
- residenziale
- turistico / alberghiero
- ricettivo
- infrastrutturale

Il Patrimonio del Fondo NON potrà essere investito (salvo diversa indicazione del Comitato Consultivo) in:

- immobili a destinazione industriale o logistica
- aree edificabili o terreni accessori ad immobili già edificati

- beni immobili che necessitino di sostanziali interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione o riconversione per più del 20% del valore delle attività del fondo
- investimenti in immobili di valore unitario inferiore a euro 20 milioni

Considerando che il fondo Immobiliare Cicerone è partito ufficialmente e legalmente a dicembre 2013 con l'apporto di liquidità pari a 200 milioni di euro impegnati (non richiamati ovviamente) l'attività svolta nei primi mesi del 2014 sono riassumibili sinteticamente nei 6 punti che seguono:

- 1) È stato approvato il Regolamento di Gestione definitivo con inclusa la possibilità di apportare, secondo discrezione della Cassa, anche quote di fondi immobiliari già di proprietà dell'Ente stesso, inoltre è stato previsto il contestuale avvio del conferimento di immobili;
- 2) È stata avviata l'attività dell'Assemblea dei Partecipanti che ha consentito di nominare il Comitato Consultivo;
- 3) È stato nominato il Comitato Consultivo costituito da 5 membri ovvero: Avv.ti Luciano - Santi Geraci- Militi- Bagnoli e Prof. Giannotti (Professore Universitario in Economia degli Intermediari Finanziari specializzato in Fondi Immobiliari);
- 4) Sono stati avviati i tavoli tecnici di fattibilità dell'apporto del patrimonio di Cassa Forense;
- 5) Si è formulato il business plan definitivo poiché l'offerta tecnica è stata ricalibrata secondo gli scenari economico finanziari del momento
- 6) A breve saranno completate le procedure di due diligence del patrimonio immobiliare della cassa per la valutazione di parte dell'apporto e saranno presentate anche le prime ipotesi di acquisto con la liquidità del fondo.

Ad integrazione di quanto sopra va precisato che l'apporto del patrimonio così come l'impiego di liquidità al Fondo sono stati ufficialmente inseriti, nel Piano triennale immobiliare del 2014-2016 consegnato ai Ministeri entro il 30.11.2013.

Adempimenti previsti dalla Circolare del MEF – RGS n. 35 del 22/08/2013, prot. 70572

L'anno 2013 è stato un anno particolarmente oneroso in termini di adempimenti aggiuntivi che sono stati richiesti dai Ministeri vigilanti in virtù della discussa natura dell'Ente, privata per forma giuridica e pubblica per attività svolta.

Il focus di attenzione ha riguardato, in particolare, l'applicazione della Circolare del MEF – RGS n. 35 del 22/08/2013, prot. 70572 che ha fatto prima scattare un atteggiamento di netta

opposizione in sede ADEPP (come attestato anche dalla lettera condivisa e allegata inizialmente al bilancio preventivo 2014 della Cassa) per poi arrivare ad un compromesso più gestibile dai singoli Enti a fronte di un tavolo tecnico svolto tra Casse privatizzate e Ministeri Vigilanti ove ciascuno ha rappresentato le proprie posizioni.

La posizione di compromesso ha comportato il rispetto dell'iter formale previsto per le fasi di approvazione del bilancio consuntivo e preventivo anche per il nuovo documento richiesto, composto da :

- da bilancio preventivo 2014 riclassificato secondo lo schema ex DM 27.03.2013 con asseverazione del Collegio Sindacale (effettuata in data 9.01.2014),
- elaborazione del bilancio preventivo triennale 2014-2016
- Piano degli indicatori e dei risultati attesi redatto in conformità alle linee guida ex DPCM del 18-9-2012

I predetti documenti sono stati formulati dal Consiglio di Amministrazione il 19.12.2013 e approvato dal nuovo Comitato dei Delegati appena insediato il 31.01.2014.

Personale e Organizzazione

Nell'aprile 2013, terminato il rapporto di lavoro dipendente, come Direttore Generale, con il dott. Sergio Cellini, è iniziata una breve collaborazione con lo stesso, conclusasi a gennaio 2014, in virtù dell'incarico affidatogli dal Consiglio di Amministrazione, per lo studio di fattibilità di una società di servizi.

Dal mese di maggio 2013 l'incarico di Direttore Generale (dapprima f.f. e, dal 1° luglio con contratto triennale) è stato affidato al dott. Michele Proietti già Vice Direttore di Cassa Forense dal 2004.

Nel secondo semestre dell'anno 2013 si sono succeduti a ritmo serrato incontri con le Organizzazioni Sindacali aziendali fondamentalmente finalizzati al rinnovo del contratto integrativo aziendale, che è stato sottoscritto a dicembre, con effetto economico per l'anno 2014 e giuridico sino al 2016. Con tale contratto, stipulato nel rispetto delle vigenti norme di blocco economico degli stipendi, sono state effettuate modifiche all'orario di lavoro e ad altri istituti tendenti a favorire processi di mobilità interna e di flessibilità nell'organizzazione del lavoro.

Contestualmente è stato definito il nuovo accordo sui "Servizi essenziali" che regolamenta l'organizzazione delle presenze minime in servizio per i casi di sciopero e di assemblea; tale

accordo sostituisce quello, ormai superato, risalente al 1991. Con separato accordo è stato definito anche il contratto integrativo dei portieri degli stabili di proprietà, anch'esso in scadenza.

Sotto il profilo dell'Organizzazione interna va, inoltre, segnalata la riorganizzazione funzionale in capo alla Dirigenza, a seguito di alcuni accorpamenti di attività, che hanno portato alla riduzione del ruolo dirigenziale da 10 a 7 unità.

Un cenno merita anche la realizzazione, a partire dal mese di aprile 2013 dell'ingresso unico dell'Ente, da Via Belli, con chiusura degli altri ingressi, ad eccezione delle esigenze relative a Presidenza, Organi Collegiali e Direzione per quanto riguarda l'accesso al V piano della Sede, che resta in via Visconti n. 8. Tale decisione consente un maggior controllo degli accessi, con finalità di sicurezza e di puntuale verifica degli adempimenti contrattuali e disciplinari da parte del personale dipendente.

Si ricorda infine che, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 dicembre 2012, ha preso avvio un importante progetto, trasversale a tutto l'Ente, per l'introduzione della PEC nelle comunicazioni con gli iscritti. Messo a punto l'impianto giuridico e amministrativo sono state svolte, nel corso del 2013, due complesse gare per le dotazioni di hardware e software necessarie per rendere operativo il progetto, cosa che si conta di fare entro l'autunno 2014.

Anche qui, in prospettiva futura, sono ipotizzabili enormi margini di risparmio per l'Ente e rilevanti miglioramenti sul piano dell'efficienza.

Il 2013 ha visto anche la conclusione della prima fase del progetto SAP che ha comportato il rifacimento integrale del sistema di gestione dell'Area Patrimonio con la realizzazione della successiva interfaccia con le altre aree dell'Ente (Istituzionale, Personale, Contenzioso, ecc..).

E' stata anche assegnata a KPMG una gara per la manutenzione evolutiva del sistema che, nel corso del 2014, dovrebbe definitivamente risolvere alcune criticità emerse di recente, soprattutto nell'area immobiliare.

Sotto il profilo degli acquisti, anche nel corso del 2013 è proseguita la politica di trasparenza e controllo della spesa, attuata tramite le attività di indagine di mercato e di selezione, secondo le procedure previste dal Codice degli Appalti per identificare i fornitori più convenienti senza penalizzare il livello di qualità dei servizi / forniture / lavori.

Si ricorda che dal mese di luglio 2011, la Cassa applica il D. Lgs. 163/2006, (Codice degli Appalti), ed il relativo Regolamento nonché la normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari, espletando le selezioni previste dalla legge sia per i contratti in scadenza, per i quali è escluso il rinnovo tacito, sia per i contratti da stipulare ex novo.

Contenzioso giudiziario e amministrativo

La specificità della categoria professionale assicurata e la complessità della materia previdenziale alimentano, purtroppo, un notevole livello di Contenzioso sia amministrativo sia giudiziario da parte degli iscritti nei confronti dell'Ente.

Il numero delle cause istituzionali pendenti è aumentato di circa il 15% rispetto al 2012 (da 3.307 a 3.821) così come i giudizi in materia previdenziale avviati in corso d'anno (passati da 1.229 del 2012 a 1.533 del 2013). Ciò nonostante il costante impegno del Consiglio di Amministrazione e della Commissione Contenzioso, appositamente costituita, per trovare soluzioni conciliative che, comunque, salvaguardino i principi generali della Previdenza Forense e l'integrità dei crediti dell'Ente.

Il fenomeno richiederà una attenta riflessione nel corso del 2014, anche in prospettiva della possibile introduzione di nuovi strumenti (es. camera di conciliazione), nei limiti consentiti dal quadro normativo vigente.

Analoghe considerazioni valgono per i ricorsi amministrativi, in costante aumento, nonostante i quasi mille ricorsi esaminati dagli Organi Collegiali nel corso del 2013 e la capillare attività di informazione garantita dalla Cassa, attestata dagli oltre 127.000 accessi nell'anno all'Information Center (tra telefono, mail, ricevimento, rilascio DURC, ecc) e dai lusinghieri dati di accesso al sito internet della Cassa e di lettura della rivista telematica CFNews.

Va anche segnalato il concreto avvio dell'Ufficio legale interno, istituito nel 2012, con l'iscrizione all'Albo speciale presso il Consiglio dell'Ordine di Roma, ad inizio 2013, di 4 dipendenti dell'Ente in possesso del titolo di abilitazione. Ciò ha consentito l'assunzione in proprio di numerose difese nel Foro romano con sicuri risparmi di costi per l'Ente, ed esiti soddisfacenti, suscettibili di ulteriori miglioramenti (n. 38 giudizi definiti di cui solo 2 con sentenza favorevole al ricorrente).

I risultati di bilancio

Nel 2013 l'avanzo di esercizio è stato di € 830,9 mln rispetto ad € 931,7 del 2012, € 548,8 mln del 2011, € 510,2 mln del 2010 e € 240,7 mln del 2009. Il risultato 2013 registra un incremento della misura del 18% circa rispetto al preventivo originale e dell'11% circa nei confronti del suo assestamento.

Andando nello specifico si evidenziano di seguito gli scostamenti di maggior rilevanza tra consuntivo e preventivo:

- il saldo della sola gestione istituzionale ordinaria, pari a 742 mln circa, evidenzia un incremento nell'ordine del 18% e 14% circa, nei confronti, rispettivamente, del preventivo originale e di quello assestato;
- il risultato della gestione del patrimonio investito, pari a 194 mln circa, registra un +28% circa nei confronti del bilancio di previsione 2013 e un +8% rispetto al suo assestamento;
- i costi di funzionamento, pari a 27 mln circa, fanno registrare una riduzione rispetto al preventivo originale a al suo assestamento rispettivamente dell'8,4% e del 7,7% circa.

Rispetto al consuntivo 2012:

- il saldo della sola gestione istituzionale ordinaria replica sostanzialmente il dato del 2012 evidenziando un lieve decremento (0,2%);
- Il risultato della gestione del patrimonio investito registra un decremento del 6%;
- I costi di funzionamento evidenziano un decremento (3%).

Si ricorda che la Cassa in esecuzione dell'art. 8 comma 3 del Decreto Legge n. 95/2012 convertito con legge 135/2012, ha adempiuto per l'anno 2013 al versamento del 10% dei cd. "consumi intermedi" dell'anno 2010 definiti in funzione delle linee guida agli stati di previsione degli Enti Pubblici di cui all'art. 21, comma 11, lettera a) L. 196/2009 e della circolare del MEF n. 31 sul capo 3412, capitolo X delle Entrate del bilancio dello Stato, pagando, il 2013, con riserva di ripetizione, euro 697.868,08.

*** *** ***

Riserva Legale

Il decreto legislativo n. 509/94 art. 1 comma 4 lettera C prevede la riserva legale non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Per il 2013, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a 707,4 milioni di euro circa, l'Ente ha adeguato la riserva portando l'accantonamento ad un totale di 3.537 milioni di euro circa. Va evidenziato che il patrimonio netto della Cassa è aumentato del 16% circa e rappresenta 9,98 volte l'importo delle pensioni in essere nel 2013 (rispetto a 9,05 volte nel 2012 ed a 8,02 volte nel 2011). L'incremento del patrimonio è influenzato anche dalla considerazione tra le Riserve del Patrimonio Netto del Fondo accantonamento contributo modulare obbligatorio per le considerazioni riportate nella Nota Integrativa cui si rimanda.

Descrizione	Valore al 31.12.2013	Valore al 31.12.2012
Riserva legale	3.537.048.000,00	3.361.062.000,00
Riserva contributo modulare obbligatorio	140.911.310,60	0,00
Avanzi portati a nuovo	2.549.243.369,88	1.793.506.955,37
Avanzo d'esercizio	830.947.003,86	931.722.414,51
Patrimonio netto	7.058.149.684,34	6.086.291.369,88

Confronto con il Bilancio Tecnico Attuariale

Secondo quanto stabilito nel Decreto interministeriale del 29/09/2007 “Linee guida per la redazione dei bilanci tecnici attuariali” all’art. 6 comma 4 gli enti previdenziali privati sono tenuti ad una verifica che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnicofinanziarie del bilancio tecnico ed a fornire chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti.

Le tabelle che seguono evidenziano pertanto, su un arco temporale di tre anni, il confronto delle risultanze tra i bilanci consuntivi 2011, 2012 e 2013 e le risultanze per tali anni dei bilanci tecnici redatti rispettivamente al 31.12.2009 e al 31.12.2011. In particolare il bilancio tecnico al 31.12.2011 è stato predisposto in osservanza del comma 24 art. 24 della L. 214/2011 e ha recepito tutte le modifiche normative volte al raggiungimento della stabilità finanziaria per i prossimi 50 anni.

Si ricorda che il documento attuariale, in linea con le disposizioni del D. I. 29/09/2007, è stato redatto secondo due versioni: la prima predisposta secondo un quadro di ipotesi “standard” comuni a tutti gli enti pensionistici nazionali e una seconda di tipo “specifico” elaborata in base a ipotesi più aderenti alla realtà demografica ed economico-finanziaria di Cassa Forense. Nelle tabelle vengono riportati i risultati della versione di tipo specifico.

(dati in migliaia di euro)

<i>Oneri pensionistici</i>					
<i>Anno</i>	<i>Bilancio Tecnico al 31/12/2009 A)</i>	<i>Bilancio Tecnico al 31/12/2011 B)</i>	<i>Valori di Bilancio C)</i>	<i>Differenza % (C-A)</i>	<i>Differenza % (C-B)</i>
<i>2011 consuntivo</i>	618.428		642.690	3,92%	
<i>2012 consuntivo</i>	649.173	660.945	672.212	3,55%	1,7%
<i>2013 consuntivo</i>		700.253	707.410		1,02%

Gli oneri pensionistici del 2013 risultano superiori a quanto previsto dal bilancio tecnico per circa 7 milioni di euro pari all'1% circa (nel 2012 erano superiori dell'1,7% e nel 2011 del 3,92%). Tale differenza è sostanzialmente imputabile ai ratei di pensione erogati nell'anno ma riferiti a trattamenti con decorrenze negli anni precedenti nonché alla spesa per la quota di pensione modulare, voci contabilizzate nel bilancio consuntivo ma non considerate nel bilancio tecnico.

<i>Entrate Contributive (*)</i>					
<i>Anno</i>	<i>Bilancio Tecnico al 31/12/2009 A)</i>	<i>Bilancio Tecnico al 31/12/2011 B)</i>	<i>Valori di Bilancio C)</i>	<i>Differenza % (C-A)</i>	<i>Differenza % (C-B)</i>
<i>2011 consuntivo</i>	1.426.038		1.400.112	-1,82%	
<i>2012 consuntivo</i>	1.501.970	1.401.911	1.442.766	-3,94%	2,91%
<i>2013 consuntivo</i>		1.473.254	1.475.604		0,16%

(*) Esclusa sanatoria e condoni e i contributi per maternità.

Il valore delle entrate contributive registrate nel bilancio 2013 è sostanzialmente allineato alle previsioni attuariali facendo registrare un +0,16% pari a circa 2,3 milioni di euro.

<i>Entrate Patrimoniali</i>					
<i>Anno</i>	<i>Bilancio Tecnico al 31/12/2009 A)</i>	<i>Bilancio Tecnico al 31/12/2011 B)</i>	<i>Valori di Bilancio C)</i>	<i>Differenza % (C-A)</i>	<i>Differenza % (C-B)</i>
<i>2011 consuntivo</i>	157.903		167.419	6,03%	
<i>2012 consuntivo</i>	185.160	79.245	206.444	11,49%	+ del 100%
<i>2013 consuntivo</i>		120.509	194.056		61,%

Le entrate patrimoniali di bilancio 2013 risultano superiori a quanto previsto dal bilancio tecnico di circa 73,5 milioni di euro. La differenza dipende essenzialmente dallo scostamento del tasso medio di rendimento utilizzato nel bilancio tecnico, pari a 1,5% nominale e la redditività media effettivamente ottenuta da Cassa Forense attraverso l'impiego delle risorse.

<i>Patrimonio Netto</i>					
<i>Anno</i>	<i>Bilancio Tecnico al 31/12/2009 A)</i>	<i>Bilancio Tecnico al 31/12/2011 B)</i>	<i>Valori di Bilancio C)</i>	<i>Differenza % (C-A)</i>	<i>Differenza % (C-B)</i>
<i>2011 consuntivo</i>	5.761.777		5.154.568	-10,54%	
<i>2012 consuntivo</i>	6.716.802	6.025.450	6.086.291	-9,39%	1%
<i>2013 consuntivo</i>		6.838.522	7.058.150		3,2%

Il patrimonio netto di bilancio al 31/12/2013 risulta superiore a quanto previsto dal bilancio tecnico per 220 milioni di euro circa anche per effetto della considerazione tra le Riserve del Patrimonio del Fondo accantonamento del contributo modulare obbligatorio pari a circa 141 milioni di euro.

Per meglio esplicare la sintesi dell'attività svolta nel contesto dell'Ente seguono maggiori dettagli sui processi dell'area Istituzionale e Patrimoniale.

Per completezza d'informazione seguono informazioni anche complementari sul personale e sul contenzioso in essere.

AREA ISTITUZIONALE

ISTRUTTORIE PREVIDENZIALI

I s c r i z i o n i

Il prospetto che segue mostra, con riferimento al quadriennio 2010/2013, i provvedimenti di iscrizione adottati dalla Giunta Esecutiva, comprese le delibere d'iscrizione d'ufficio nei confronti dei professionisti che, pur avendone l'obbligo, non hanno presentato l'istanza alla Cassa. Si può notare come sia confermato il trend in aumento delle iscrizioni alla Cassa.

ISCRIZIONI CASSA		Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Avvocati:	D'ufficio	172	369	483	171
	A domanda	6.099	6.707	8.522	8.888
	Fuori termine	641	609	715	685
	Facoltative/tempestive	3.392	3.757	4.786	5.696
	Retroattive	1.953	2.261	2.921	2.421
	Ripristini	1	-	-	-
	Ultraquarantenni	112	80	100	86
Praticanti:		887	1.119	1.617	1.467
	Facoltative	653	812	1.167	1.032
	Retroattive	233	306	443	432
	Ultraquarantenni	1	1	7	3
Rettifiche di decorrenza		20	36	98	137
Revoche artt. 11, 13, 14 L. 141/92		6	113	243	414
	TOTALE	7.184	8.344	10.963	11.077

Il prospetto seguente evidenzia l'aumento del numero degli iscritti, nel periodo dal 1990 al 2013.

Anno	Iscritti attivi	Pensionati attivi	totale
1990	38.040	4.326	42.366
1991	39.994	5.082	45.076
1992	41.712	5.201	46.913
1993	43.244	5.810	49.054
1994	46.497	6.148	52.645
1995	51.897	6.392	58.289
1996	57.555	6.901	64.456
1997	63.792	7.490	71.282
1998	69.732	7.886	77.618
1999	74.490	8.147	82.637
2000	79.908	8.750	88.658
2001	84.987	9.083	94.070
2002	90.930	9.106	100.036
2003	95.837	9.470	105.307
2004	102.080	9.793	111.873
2005	111.708	10.058	121.766
2006	118.552	10.807	129.359
2007	125.761	11.057	136.818
2008	132.297	11.773	144.070
2009	140.035	12.062	152.097
2010	144.691	12.243	156.934
2011	150.475	12.345	162.820
2012	157.630	12.477	170.107
2013	164.553	12.535	177.088

C a n c e l l a z i o n i

Come può rilevarsi dal prospetto che segue, nel corso dell'anno 2013 il numero delle cancellazioni dalla Cassa a seguito di cancellazione dei professionisti dagli Albi professionali ha subito un forte incremento.

CANCELLAZIONI CASSA	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
D'ufficio	881	738	1.004	1.591
A domanda	1.033	1.106	1.922	1.567
Accolte	1.021	1.074	1.858	1.513
Respinte	12	32	64	54
TOTALE	1.914	1.844	2.926	3.158

Riscatti e Ricongiunzioni

Con riferimento ai dati di consuntivo al 31 dicembre 2013 risultano definite n. 797 domande di riscatto e sono stati adottati n. 77 provvedimenti di ammissione all'istituto della ricongiunzione "in entrata".

P e n s i o n i

I provvedimenti sottoposti nel corso dell'anno 2013 all'esame della Giunta Esecutiva si possono così sintetizzare:

Tipologia	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
<i>Vecchiaia</i>	714	640	814	865
<i>Commutazioni</i>	18	1	-	-
<i>Rideterminazioni</i>	37	94	245	1.893
<i>Supplementi</i>	638	1.034	1.754	937
<i>Anzianità</i>	88	148	163	125
<i>Totalizzazioni</i>	25	41	20	26
<i>Contributiva</i>	124	103	182	166
<i>Invalidità</i>	103	115	202	214
<i>Invalidità revisionate</i>	29	30	52	59
<i>Inabilità</i>	25	23	40	34
<i>Indirette</i>	63	62	108	71
<i>Reversibili</i>	335	478	561	470
<i>Integrazione minima</i>	-	-	-	29
Totali	2.240	2.769	4.141	4.889

CONTRIBUTI

Riscossione contribuzione minima

Come previsto dagli artt. 2 e 6 del “Regolamento dei Contributi”, testo approvato dal Comitato dei Delegati nella seduta del 5 settembre 2012, la contribuzione minima di competenza dell’anno 2013 è stata posta in riscossione a mezzo bollettini M.Av. da far affluire all’istituto cassiere con possibilità di effettuare i versamenti nelle consuete quattro rate del 28 febbraio, del 30 aprile, del 30 giugno e del 30 settembre (M.Av. per comodità denominato “ordinario”).

Nel gennaio 2013, bollettini M.Av. per il pagamento della contribuzione minima ordinaria sono stati inviati a circa 169.000 iscritti per un totale di € 520.124.310,00.

Sempre tramite M.Av., ma con scadenza 31 ottobre 2012, sono stati posti in riscossione, oltre ai contributi minimi di competenza dell’anno 2012, accertati come dovuti in epoca successiva alla predisposizione del M.Av. ordinario, anche i contributi minimi dovuti per anni precedenti, nonché le rateazioni già concesse per il pagamento della contribuzione minima e delle somme dovute per iscrizione retroattiva o beneficio ex art. 14 della L. 141/1992 (ultraquarantenni).

Per quanto riguarda, infine, i versamenti eseguiti, ai sensi dell'art. 86 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, dagli Enti locali per conto degli avvocati che rivestono cariche amministrative, si riporta di seguito un prospetto rappresentativo degli incassi:

anno	descrizione	tipo	importo
2007	Contributi minimi	IRPE	843,36
2007	Contributi minimi	IVA	253,36
2007	Contributi minimi	MATE	115,36
2008	Contributi minimi	IRPE	1.346,42
2008	Contributi minimi	IVA	449,12
2008	Contributi minimi	MATE	201,88
2009	Contributi minimi	IRPE	2.947,55
2009	Contributi minimi	IVA	888,83
2009	Contributi minimi	MATE	306,67
2010	Contributi minimi	IRPE	14.525,00
2010	Contributi minimi	IVA	3.615,97
2010	Contributi minimi	MATE	1.081,88
2010	Contrib. sogg. modulare minimo	MODO	1.300,29
2011	Contributi minimi	IRPE	13.400,00
2011	Contributi minimi	IVA	2.874,18
2011	Contributi minimi	MATE	1.049,49
2011	Contrib. sogg. modulare minimo	MODO	1.043,02
2012	Contributi minimi	IRPE	69.380,75
2012	Contributi minimi	IVA	15.796,34
2012	Contributi minimi	MATE	3.523,10
2012	Contrib. sogg. modulare minimo	MODO	5.224,14
2013	Contributi minimi	IRPE	1.066.760,34
2013	Contributi minimi	IVA	258.600,69
2013	Contributi minimi	MATE	53.472,39
2014	Contributi minimi	IRPE	8.606,26
2014	Contributi minimi	IVA	2.018,70
2014	Contributi minimi	MATE	194,11